

L'annuncio del Cardinal Martini dell'apertura della Causa di canonizzazione del servo di Dio don Luigi Monza

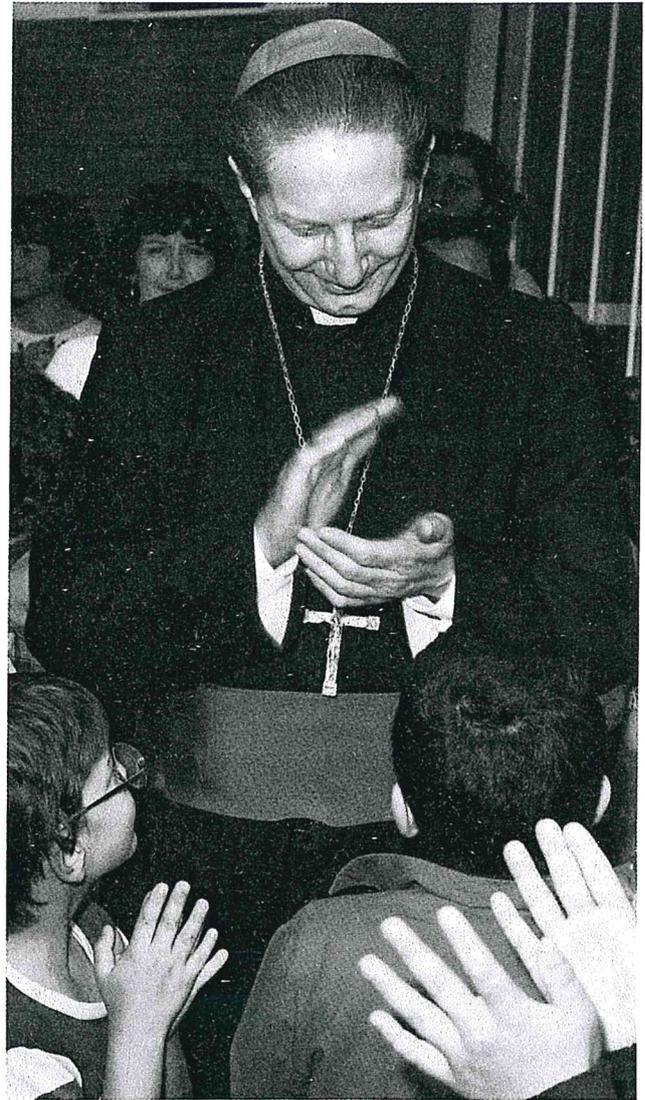
Si era sperato a lungo che questo annuncio coincidesse con il cinquantenario della Casa di Vedano Olona. Dipendeva da tante cose: la formalizzazione degli Atti preliminari, il parere dei Vescovi lombardi, l'autorizzazione della Sacra Congregazione per le Cause dei Santi. Eppure tutto alla fine è andato a posto, come le tessere di un mosaico.

È stata così quella di Vedano Olona del 3 ottobre 1987 una festa piena, ma non tanto perché le cose erano state preparate bene, quanto perché tutto quello che si è fatto era vero, era bello, era gradito.

C'era perciò nelle cose una propensione a incontrarsi, a gioire, che agiva di per sé e muoveva tutto e tutti come in coro con tante voci bene armonizzate.

Il momento centrale è stata la concelebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale di Vedano, presieduta dal Vicario generale della diocesi di Milano mons. Renato Corti, che aveva a fianco il Vescovo mons. Cazzaniga compagno di Messa di don Luigi Monza.

Tanti i sacerdoti concelebranti. Il presbiterio ne era pieno. E la chiesa stessa era strapiena di gente, sia di Vedano che di tutto il mondo de «La Nostra Famiglia», venuta anche da lontano, che sentiva la grandezza del momento. Lo si è constatato quando il Vicario generale ha dato l'annuncio della apertura della Causa di canonizzazione di don Luigi Monza, leggendo la splendida lettera del Cardinal Martini. C'è stato subito un lungo e spontaneo applauso che poi si è ripetuto, proprio come quando un evento prende il cuore di tutti, quando egli ha consegnato la lettera del Cardinale a Zaira Spreafico, la Responsabile generale dell'Istituto Secolare delle piccole Apostole della carità.



Milano, 25 settembre 1987

Eccellenza Reverendissima,

il prossimo 3 ottobre si celebrerà il cinquantesimo di fondazione della Casa de "La Nostra Famiglia" di Vedano Olona.

Vorrei con questa mia lettera rendermi presente a tali celebrazioni. Vorrei che Ella si facesse mio portavoce presso la Comunità parrocchiale tutta di Vedano, che so essersi attivamente preparata da tempo. Così pure vorrei farmi vicino alle Sorelle dell'Istituto Secolare delle Piccole Apostole della Carità, scaturite dal lungimirante zelo apostolico di don Luigi Monza; a tutti gli Amici de "La Nostra Famiglia", questa opera che proprio il 27 agosto 1937 vedeva il suo inizio per diffondersi poi largamente in Italia, in Africa, in Brasile. Si realizzava così, nella obbedienza al "comando venuto dall'Alto" -come ebbe a dire lo stesso don Luigi- la sua profezia: "oltrepasseremo i mari". L'opera di don Monza non ha superato solo i confini geografici, ma anche quelli cronologici: nel trascorrere degli anni la sua figura sacerdotale si è andata sempre più delineando, divenendo feconda di stimoli e di richiami. Così la sua figura e la sua opera vengono ad essere testimonianza incisiva per il nostro tempo, conservando a noi quello zelo pastorale che animò questo servo di Dio, il cui disegno spirituale si radica nello spirito degli Apostoli e nella carità dei primi cristiani. Questo anelito alla "Ecclesiae primitivae forma" può essere significativa anche per la nostra epoca, sempre più variegata dalle luci splendide del suo progresso e dalle ombre cupe dello smarrimento di Dio, poichè "quando l'uomo perde il suo sole, Cristo, si perde come un'astronave fra il silenzio delle stelle" (Un cristallo di neve, Ponte Lambro 1985, p.5).

Dalla proposta dell' "ideale attraente della carità dei primi cristiani, che rende facile qualsiasi impresa e fa diventare accettabile qualsiasi sacrificio" (ibid, 13) conseguì l' **Istituto Secolare delle Piccole Apostole della Carità**, che doveva rispondere ad un mondo povero d'amore con la carità dei primi cristiani, provocando attraverso la santità di vita di chi, con fermezza e coraggio, con distacco totale ed umiltà, giunge alla gioia e alla soavità della carità, tanto da poter dire con san Paolo: "Non son più io che vivo, ma è Cristo che vive in me" (Gal 2,20).

Don Luigi Monza, così, da una parte anticipava le affermazioni conciliari, ricordando che la santità non è riservata ad alcuni, neppure alle sole Piccole Apostole, ma è "di tutti i tempi, di tutti i luoghi, di tutti gli stati e condizioni" (Un cristallo, 23). Dall'altra parte perveniva alla radice della santità che è nella volontà di Dio e dunque obbedienza al suo disegno: "essa non è impossibile e neppure difficile, poichè Dio ci vuole santi ad ogni costo" (Cfr.ibid, 24-25) . Il richiamo a tale ideale si fa così testimonianza missionaria: "Al mondo moderno, moralmente sconvolto dobbiamo poter dire con la nostra vita 'Osservate come è stupendo vivere nell'amore'. Fate assaporare la gioia di vivere fratelli in Cristo" (ibid,27).

Eccellenza Reverendissima, vorrei far assaporare questa gioia a tutti i nostri fratelli di questa gloriosa Chiesa ambrosiana, distintasi sempre nella sua storia -ed in quella della Chiesa tutta- per l'attenzione a rispondere ai segni dei tempi ed alle provocazioni che lo Spirito, nella sua multiforme fantasia, le inviava e le invia, perchè sia sempre maggiore il numero di coloro che vengono pervasi dalla Sua liberante luce.

Pertanto vorrei che Ella, in quanto mio Vicario Generale, comunicasse a tutti che, dopo aver raccolto adeguati consigli; consultato gli Eccellentissimi Vescovi della Conferenza Episcopale

IL CARDINALE CARLO MARIA MARTINI
ARCIVESCOVO DI MILANO

Lombarda ed interpellato la competente Congregazione della Santa Sede; non avendo avuto nessuna obiezione in contrario; chiesta luce nella preghiera, ho deciso di accogliere il supplice libello presentatomi dal Postulatore della causa, padre Luigi Mezzadri, e di aprire il Processo di Canonizzazione del Servo di Dio don Luigi Monza.

Nel darne oggi comunicazione ufficiale, voglia, Eccellenza Reverendissima, trasmettere il mio appello a quanti siano in grado di fornire testimonianze autentiche ed utili sulla vita e sulle virtù del Servo di Dio o siano in possesso di suoi scritti od abbiano ricevuto per sua intercessione grazie particolari, invitandoli a prendere sollecitamente contatto con il Postulatore della Causa. Potremo così comprendere la volontà di Dio su questo suo Servo. Invito, pertanto, tutti a pregare perchè questa iniziativa sia guidata e sostenuta dallo Spirito Santo, perchè - a Lui piacendo - possa giungere a buon fine, affinchè attraverso la riscoperta e l'eventuale glorificazione di questa singolare figura di sacerdote e di apostolo del nostro tempo, si risvegli tra la nostra gente il senso della fede, la forza della speranza, il primato della carità, così che ognuno possa essere autentico discepolo del Signore.

Con la mia paterna benedizione

f. Carlo Maria Card. Martini

Eccellenza Rev.ma
Mons. RENATO CORTI
Piazza Fontana 2
20122 MILANO